

23. ARRESTO, PROCESSO E CONDANNA: MATTEO 26, 36–27, 26

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. TESTO

26,36 Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato».

26,37 E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato.

26,38 Allora disse loro: «L' anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me».

26,39 E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi».

26,40 Poi tornò dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un' ora sola?»

26,41 Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

26,42 Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

26,43 E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti.

26,44 Allora, lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole.

26,45 Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l' ora è vicina, e il Figlio dell' uomo è dato nelle mani dei peccatori.

26,46 Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».

26,47 Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e insieme a lui una gran folla con spade e bastoni, da parte dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo.

26,48 Colui che lo tradiva, aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; prendetelo».

26,49 E in quell' istante, avvicinandosi a Gesù, gli disse: «Ti saluto, Maestro!» e gli diede un lungo bacio.

26,50 Ma Gesù gli disse: «Amico, che cosa sei venuto a fare?» Allora, avvicinatisi, gli misero le mani addosso e lo presero.

26,51 Ed ecco, uno di quelli che erano con lui, stesa la mano, prese la spada, la sfoderò e, colpito il servo del sommo sacerdote, gli recise l' orecchio.

26,52 Allora Gesù gli disse: «Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada.

26,53 Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d' angeli?»

26,54 Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?»

26,55 In quel momento Gesù disse alla folla: «Voi siete usciti con spade e bastoni, come contro un brigante, per prendermi. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare e voi non mi avete preso;

26,56 ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli l' abbandonarono e fuggirono.

26,57 Quelli che avevano preso Gesù, lo condussero da Caiafa, sommo sacerdote, presso il quale erano riuniti gli scribi e gli anziani.

26,58 Pietro lo seguiva da lontano, finché giunsero al cortile del sommo sacerdote; ed entrò, mettendosi a sedere con le guardie, per vedere come la vicenda sarebbe finita.

26,59 I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire;

26,60 e non ne trovavano, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni.

26,61 Finalmente, se ne fecero avanti due che dissero: «Costui ha detto: “Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

26,62 E il sommo sacerdote, alzatosi in piedi, gli disse: «Non rispondi nulla? Non senti quello che testimoniano costoro contro di te?»

26,63 Ma Gesù taceva. E il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro per il Dio vivente di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio».

26,64 Gesù gli rispose: «Tu l' hai detto; anzi vi dico che da ora in poi vedrete il Figlio dell' uomo seduto alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo».

26,65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: «Egli ha bestemmiato; che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la sua bestemmia;

26,66 che ve ne pare?» Ed essi risposero: «È reo di morte».

26,67 Allora gli sputarono in viso e gli diedero dei pugni e altri lo schiaffeggiarono,

26,68 dicendo: «O Cristo profeta, indovina! Chi ti ha percosso?»

26,69 Pietro, intanto, stava seduto fuori nel cortile e una serva gli si avvicinò, dicendo: «Anche tu eri con Gesù il Galileo».

26,70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: «Non so che cosa dici».

26,71 Come fu uscito nell' atrio, un' altra lo vide e disse a coloro che erano là: «Anche costui era con Gesù Nazareno».

26,72 Ed egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell' uomo».

26,73 Di lì a poco, coloro che erano presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli, perché anche il tuo parlare ti fa riconoscere».

26,74 Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell' uomo!» In quell' istante il gallo cantò.

26,75 Pietro si ricordò delle parole di Gesù che gli aveva dette: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, andato fuori, pianse amaramente.

27,1 Poi, venuta la mattina, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire.

27,2 E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore.

27,3 Allora Giuda, che l'aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, e riportò i trenta sicli d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani,

27,4 dicendo: «Ho peccato, consegnandovi sangue innocente». Ma essi dissero: «Che c'importa? Pensaci tu».

27,5 Ed egli, buttati i sicli nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.

27,6 Ma i capi dei sacerdoti, presi quei sicli, dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro delle offerte, perché sono prezzo di sangue».

27,7 E, tenuto consiglio, comprarono con quel denaro il campo del vasaio perché servisse per la sepoltura degli stranieri.

27,8 Perciò quel campo, fino al giorno d'oggi, è stato chiamato: Campo di sangue.

27,9 Allora si adempì quello che era stato detto dal profeta Geremia: «E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo di colui che era stato venduto, come era stato valutato dai figli d'Israele,

27,10 e li diedero per il campo del vasaio, come me l'aveva ordinato il Signore».

27,11 Gesù comparve davanti al governatore e il governatore lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?» Gesù gli disse: «Tu lo dici».

27,12 E, accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, non rispose nulla.

27,13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose testimoniano contro di te?»

27,14 Ma egli non gli rispose neppure una parola; e il governatore se ne meravigliava molto.

27,15 Ogni festa di Pasqua il governatore era solito liberare un carcerato, quello che la folla voleva.

27,16 Avevano allora un noto carcerato, di nome Barabba.

27,17 Essendo dunque radunati, Pilato domandò loro: «Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù detto Cristo?»

27,18 Perché egli sapeva che glielo avevano consegnato per invidia.

27,19 Mentre egli sedeva in tribunale, la moglie gli mandò a dire: «Non aver nulla a che fare con quel giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua».

27,20 Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.

27,21 E il governatore si rivolse di nuovo a loro, dicendo: «Quale dei due volete che vi liberi?» E quelli dissero: «Barabba».

27,22 E Pilato a loro: «Che farò dunque di Gesù detto Cristo?» Tutti risposero: «Sia crocifisso».

27,23 Ma egli riprese: «Che male ha fatto?» Ma quelli sempre più gridavano: «Sia crocifisso!»

27,24 Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'

acqua e si lavò le mani in presenza della folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi».

27,25 E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

27,26 Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

2. STORIA E INTERPRETAZIONE

Riproduco lo schema del ¶XIV di Theissen e Merz (1999).

	Aspetti e problemi giuridici e formali	Cause e motivazioni concrete	Aggancio al Gesù storico
Romani	Interessi specifici o organo esecutivo del sinedrio?	Gesù come pretendente regale potenziale o di fatto? Il <i>titulus crucis</i> è storico?	da parte di Gesù c'è una consapevolezza messianica politica o non politica?
Aristocrazia locale	Processo legale o illegale con sentenza capitale o semplice interrogatorio? Giurisdizione con capacità di emettere sentenze capitali?	Motivo pragmatico: Gesù pericolo politico? Motivi teologici: Critica al Tempio? Critica alla Legge? Rivendicazione messianica?	Provocazione voluta o non voluta?
Popolo	È storica l'ammnistia di Pasqua?	Attese vive del Messia o timori di fronte alle possibili conseguenze politiche?	Quale comportamento di fronte alle attese messianiche nel popolo?

Il testo del vangelo contiene anche una propria auto-interpretazione in termini di compimento delle profezie sul Messia. Altre interpretazioni, legate alla nostra salvezza, si trovano negli altri testi evangelici.

LIBRI CITATI

GERD THEISSEN, ANNETTE MERZ. *Il Gesù storico. Un manuale*. Numero 25 in Biblioteca biblica, Editrice Queriniana, Brescia (1999). Traduzione di Enzo Gatti dell'edizione tedesca 1996, 1999². A cura di Flavio Dalla Vecchia.

Versione 1 del 13 maggio 2009

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo8>

Giovanni Pistone, giovanni.pistone@gmail.com